

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5721 R	24 gennaio 2006	TERRITORIO
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 25 ottobre 2005 concernente lo stanziamento di un credito ordinario di fr. 12'408'750.- per il sussidiamento di opere di sistemazione dei corsi d'acqua

1. PREMESSA

Gli eventi alluvionali che hanno colpito il Cantone nel 2002 e nel 2003, ma più ancora quelli che si sono scatenati lo scorso agosto nel Canton Berna, nella Svizzera centrale e in parte nei Grigioni, hanno allarmato l'opinione pubblica, considerate le vittime e i gravi danni subiti dalle regioni interessate. L'allarme è stato recepito anche dal nostro Parlamento che ha formulato tre interrogazioni al Consiglio di Stato, volte a chiedere una risposta sul grado di preparazione del nostro cantone per far fronte a tali eventi, ma soprattutto a conoscere lo stato di avanzamento delle opere di preparazione e di prevenzione.

Il presente messaggio si riferisce alle opere di sistemazione dei corsi d'acqua, che fanno capo alle varie leggi, citate nel messaggio, la cui responsabilità incombe a comuni e consorzi. Al cantone compete un'attività di studio, di preparazione e di sussidiamento e coordinamento insieme con la Confederazione. In particolare la recente risposta (6 dicembre 2005) all'interrogazione David precisa l'importanza delle opere di prevenzione, i cui costi risultano nettamente inferiori rispetto a quelli di riparazione o al risanamento di danni. Il Consiglio di Stato precisa anche che è necessario investire nella cura dei boschi e nella sicurezza del territorio, tanto più che con un investimento di 1.- franco si possono evitare danni compresi fra i 5.- e i 10.- franchi.

Per quanto concerne i progetti in corso nel nostro cantone, nella risposta all'interrogazione Colombo, il Consiglio di Stato indica le seguenti situazioni.

"Nel 1996 (marzo) il Gran Consiglio ha concesso un primo credito pari a Fr. 3'000'000.- per l'allestimento degli studi sulle zone di pericolo necessari. Tale credito è stato affidato all'Istituto Geologico Cantonale e, successivamente, all'Istituto Scienze della Terra (SUPSI); il credito si è esaurito al termine dell'anno 2003.

Dal gennaio 2004 la responsabilità per l'esecuzione di tutti i piani delle zone di pericolo e per la gestione dei pericoli stessi è stata affidata al Dipartimento del Territorio, in base alle competenze già in possesso o assunte dalla Sezione Forestale (valanghe, caduta sassi e crolli in roccia, scivolamenti) e dall'Ufficio dei corsi d'acqua (trasporto solido e flussi di detrito, alluvionamento ed esondazione).

A partire dall'approvazione della LTPnat (1990), negli ultimi 15 anni sono state allestite le carte indicative dei pericoli (scala 1:10'000) per la quasi totalità dei Comuni ticinesi in relazione alle zone edificabili. Per quanto concerne i corsi d'acqua di versante si è proceduto al rilievo delle aste torrentizie e delle sponde per circa 600 riali. Circa 80 Comuni ticinesi dispongono del piano di dettaglio delle zone di pericolo (scala 1:1'000, particellare). Come già ricordato, a seguito dell'identificazione dei pericoli, i Comuni

devono adeguare le loro basi pianificatorie considerando le zone di pericolo individuate e i relativi vincoli costruttivi. Attualmente si sta procedendo all'aggiornamento dei PZP allestiti oltre 10 anni fa.

Per il completamento dell'attività d'individuazione dei pericoli nei territori non ancora studiati (38 Comuni) e per l'adempimento dei compiti definiti a suo tempo dalla LTPnat, è stato approvato dal Gran Consiglio, in data 18 aprile 2005, un secondo credito di fr. 3'150'000.-.

Per quanto riguarda i progetti strategici di premunizione dei principali fondovalle, verrà iniziata nel corso del 2006 la realizzazione del nuovo progetto di arginatura nella piana del Vedeggio; è inoltre in fase di progettazione la sistemazione della tratta terminale del Cassarate fino alla foce nel Lago di Lugano".

Circa quest'ultimo progetto, la situazione si presenta nei termini seguenti: è in corso lo studio concernente il Cassarate dal Piano della Stampa alla foce per l'allestimento di un concetto di intervento e quindi del progetto di massima per la sistemazione idraulica e ambientale del fiume.

1^a parte, Confluenza Franscinone (penitenziario) - Ponte di Valle; progetto di massima terminato e presentato ad aprile 2004 al Consorzio Valle del Cassarate e al Comune di Lugano.

2^a parte, Ponte di Valle - Foce; concetto in allestimento; progetto di massima entro fine 2006.

La realizzazione delle opere è prevista nella prossima legislatura, 2008-2011; alcune opere prioritarie sono già state realizzate a seguito della piena del luglio 2001, per es. la rampa a Ponte di Valle e/o verranno anticipate in concomitanza con altri progetti in corso, tra questi la sistemazione della zona della foce con gli interventi al Parco Ciani e al Porto da parte del comune di Lugano.

Il programma di realizzazione dovrà tenere conto della situazione del pericolo sul piano della Stampa e da Ponte di Valle alla Foce con debita considerazione dei rischi per le aree interessate. Tale situazione è già disponibile per il Piano della Stampa (in questo settore prevale il pericolo di erosione delle sponde), mentre deve essere completata per il tratto successivo fino alla foce, dove si presume saranno necessarie misure atte ad aumentare la capacità idraulica.

2. INTRODUZIONE

La richiesta di credito ordinario in esame si inserisce in questa azione di lungo respiro e si compone di due parti distinte: credito per opere nuove e credito per opere da completare. Per quanto concerne questo secondo aspetto, il messaggio rimanda a decreti legge mediante i quali il Gran Consiglio ha deciso le prime tappe dei vari interventi, che il Consiglio di Stato chiede ora di completare.

3. OPERE DA COMPLETARE

Il messaggio indica l'ammontare totale dell'investimento effettuato fino al 2004 e la parte da sussidiare. La tabella riassuntiva indica poi la percentuale di sussidiamento e l'importo da sussidiare a carico del cantone, nonché la parte non ancora utilizzata dell'importo di sussidio precedente. I preventivi di spesa sono stati aggiornati alla situazione odierna. La determinazione del sussidio tiene conto della forza finanziaria degli enti committenti, del tipo di oggetto da proteggere, del rapporto costi/benefici e del grado di priorità dell'intervento.

3.1 Riali della collina di San Pietro, comuni di Stabio e Ligornetto

Si tratta dell'ultima parte di interventi di sistemazione idraulica e ambientale, a protezione delle zone residenziali e delle relative strade. Il raggiunto accordo fra i comuni citati e quello di Genestrerio permette la completazione delle opere che verranno messe in funzione dopo la realizzazione del previsto bacino di laminazione. Il nuovo preventivo da sussidiare è di 4'938'000 franchi e il sussidio cantonale di 1'234'500 franchi. La prima tappa di intervento era stata decisa nel 1983. I due Comuni Committenti, Stabio e Ligornetto, avevano aderito ad una convenzione datata 20/22 giugno 1983 relativa all'esecuzione del progetto, in particolare per le opere in comune (Riale Gurungun).

3.2 Terza e ultima tappa di sistemazione dei riali di Gordola, in particolare del riale Carcale, per il quale bisogna ripristinare la camera di raccolta del materiale alluvionale, creata nel 1896 e nel frattempo diventata bosco. Il ripristino era stato avviato dopo l'alluvione del 1988 ed ora si intende procedere anche a un recupero ambientale, con la costruzione di rampe per la risalita dei pesci. L'importo sussidiabile originale era di 1'985'000 franchi, la rimanenza a fine 2004 era di Fr. 407'867,75 e l'importo da sussidiare è di 231'000 franchi.

Nell'ambito della consultazione cantonale, i Servizi interessati hanno preavvisato negativamente il ripristino dei posteggi a ridosso del riale sulla base delle Direttive federali in materia. I posteggi esistenti sono stati danneggiati in occasione della piena del Riale Carcale del 20 agosto 1988 e da allora non sono stati ripristinati. I preavvisi cantonali espressi in fase di approvazione tecnica vincolano l'esecuzione del progetto di sistemazione alla rinuncia del posteggio. L'Ufficio dei corsi d'acqua verificherà in fase esecutiva e di collaudo la corretta modifica del progetto. Il vincolo costituisce condizione al versamento del sussidio.

3.3 Ultima tappa degli interventi previsti per i riali Froda e Valsüra.

Si tratta in sostanza di sistemare l'alveo attuale dando maggiore spazio e aumentando la capacità idraulica, quindi aumentando il valore ambientale di questo corso d'acqua. Il materiale di risulta, contaminato da piante esotiche infestanti, verrà sistemato nella zona della buzza di Biasca, dove Alptransit ha previsto una deponia del materiale di scavo della galleria di base. Questo intervento vale parzialmente quale opera di compenso da parte di Alptransit ed è realizzato in collaborazione con questa società.

3.4 Riali di Golino, nel comune di Intragna

Per eseguire la seconda tappa di sistemazione occorre un investimento di fr. 170'000.-, interamente sussidiabile, tenuto conto della rimanenza (stato 2005) delle tappe precedenti. Il sussidio è pari a fr. 42'500.-.

Per tutte queste opere si tratta in via principale di successive tappe programmate e in parte di modifiche in corso d'opera che avvengono su tempi lunghi e molto lunghi, per cui bisogna anche tener conto dell'evoluzione dei costi.

4. OPERE NUOVE

Per quanto attiene alla richiesta di credito per nuove realizzazioni, si rimanda alle considerazioni di ordine generale all'inizio di questo rapporto. La più importante di queste opere, sia per l'ampiezza dell'intervento, sia per l'investimento, è certamente quella concernente la sistemazione del fiume Vedeggio nella sua parte finale.

4.1 Sistemazione Vedeggio, tratta Camignolo-Ceresio

Il costo totale delle opere, aggiornato al 2005, da realizzare in questo contesto è di 34 milioni di franchi, e il credito richiesto per il sussidio cantonale di ben 8,5 milioni di franchi, pari al 25%. Si tratta di una zona molto sensibile da un punto di vista idrogeologico e che oltretutto ospita importanti insediamenti: basti pensare, oltre alle zone residenziali, alle numerose industrie, alle attività agricole, ma poi anche a importanti infrastrutture pubbliche quali l'aeroporto, l'impianto di depurazione delle acque di Lugano e dintorni, la ferrovia Lugano-Ponte-Tresa, il binario industriale delle FFS, importanti vie di comunicazione stradale, impianti sportivi e perfino pozzi di captazione dell'acqua potabile. Il cantone stesso è proprietario di strade cantonali e gestisce la strada nazionale che percorre buona parte del tratto interessato. Nell'ambito che coinvolge tutti gli enti pubblici beneficiari dell'opera, il cantone partecipa al riparto dei costi nella misura del 24,2% e il tasso di sussidiamento ne tiene debitamente conto.

Il progetto definitivo di sistemazione tiene conto di tutte queste peculiarità e rappresenta il documento conclusivo di un lungo processo di analisi e di studio dei pericoli legati alle piene del fiume Vedeggio, indicando le misure di protezione necessarie, prospettando anche, dove possibile, migliorie ambientali con interventi di ricupero e miglioramenti del tracciato.

4.1.1 Iter progettuale

L'iter progettuale è stato particolarmente lungo e complesso. È cominciato con uno studio idraulico nel 1989 su incarico dell'allora Consorzio del Vedeggio e si è concluso nel 2001 con l'esecuzione degli ultimi ricorsi e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

4.1.2 Fasi di realizzazione

Per la realizzazione dell'opera è stato costituito un consorzio ad hoc in base alla legge dei consorzi del 1913 comprendente Cantone, Comuni ed enti di pubblica utilità.

L'opera è stata suddivisa sia in lotti di progettazione che d'esecuzione. In questi giorni è stato pubblicato il concorso di progettazione per il primo lotto.

I lavori avranno una durata di ca. 7 anni (fino al 2012).

4.1.3 Caratteristiche tecniche

L'alveo attuale del fiume Vedeggio nel tratto terminale dall'Ostarietta di Lamone al lago non è in grado di smaltire la piena centenaria, piena di riferimento per i progetti di sistemazione idraulica.

Il fiume verrà quindi allargato in media di 6-7 metri portando la larghezza del fondo tra i 16 e i 22 metri

Nell'ambito del progetto sarà data grande attenzione agli aspetti di recupero naturalistico e di manutenzione con la creazione di due strade d'argine che serviranno pure per lo svago e la ricreazione.

4.1.4 Finanziamento

Il neocostituito Consorzio di costruzione del fiume potrà far capo per il finanziamento delle opere a sussidi federali e cantonali attorno al 60%.

La spesa residua sarà ripartita tra 32 comuni e 18 enti in modo equo, considerando i beni che verranno protetti ed i benefici generali.

4.1.5 Aspetti pianificatori

A causa della intensa urbanizzazione della zona, l'aspetto pianificatorio e quello di coordinamento con le attività presenti investono un'importanza particolare. Per citare solo i principali, basti ricordare la coordinazione con l'aeroporto di Agno, situato in una posizione in cui è previsto un allargamento. È stato necessario coordinare con Swisscontrol gli interventi. Essi tengono quindi conto delle seguenti esigenze: distanza minima dalla rete di protezione della pista 2,5-3,0 metri; pendenza della scarpata tra i 20° e 40°; altezza massima d'erba e cespugli 2 metri; strada d'argine possibile;

Coordinazione con il Piano dei trasporti del Luganese, in particolare per quanto concerne la circonvallazione di Agno-Bioggio (attraversamento del fiume, nuovo ponte e accesso ai mulini di Bioggio); nonché della galleria Vedeggio-Cassarate, i cui lavori sono iniziati da poco.

Questi lavori causeranno notevoli quantitativi di materiale di risulta, per il quale è previsto un deposito provvisorio con la possibilità di utilizzare poi il materiale per le opere di genio civile. Uno studio idrogeologico ha precisato gli eventuali conflitti con l'area di protezione della falda acquifera che alimenta il pozzo di captazione della città di Lugano.

Di non minore importanza è anche la sistemazione della foce del Vedeggio, in consonanza con i piani regolatori di Agno e Muzzano, ma che tiene conto di esigenze ambientali, del passaggio pedonale e ciclabile, del nuovo ponte per la circonvallazione di Agno-Bioggio, nonché delle possibili esondazioni del lago. Da non dimenticare, lo spostamento della strada di allacciamento alla zona industriale di Bioggio e Manno.

4.2 Riale Colombera, nel comune di Caslano

Si completano con questo intervento quelli già fatti per riparare i danni delle piene del 2000 e del 2002, resisi impellenti per proteggere la zona industriale e residenziale sottostante. Una delle cause di questi danni va rilevata nella messa sotto terra del ruscello in questione.

Riportando a cielo aperto questo piccolo corso d'acqua si cerca di evitare il ripetersi di danni provocati anche dall'accumularsi di materiale solido. In precedenza si era già provveduto al ricupero ambientale di questo riale nella tratta a lago. Il costo di questa seconda parte di interventi è stimato in 537'000 franchi, con un sussidio di 134'250 franchi.

4.3 Vallone 2^a parte e Brenno, a Biasca

Si tratta del complemento delle opere realizzate a seguito della piena del 1993. Si prevede - come già accennato sopra - di creare un nuovo canale di sfogo accanto all'attuale riale Vallone e una doppia camera di contenimento integrata nel deposito Alptransit alla buzza di Biasca.

Gli studi preparatori hanno permesso di valutare gli effetti sul fiume Brenno e gli interventi necessari al ripristino dei suoi argini, per una spesa di 300'000 franchi, che vanno ad aggiungersi ai 3'770'000 franchi previsti per gli altri interventi. Da notare che Alptransit parteciperà alla spesa nella misura di 1'381'000 franchi. Il sussidio viene quindi calcolato su 2'589'000 franchi e comporta 776'700 franchi (30%).

Nel progetto in oggetto non sono previsti interventi di rinaturazione lungo il fiume Brenno. Il progetto ha riservato Fr. 300'000.- per interventi di consolidamento degli argini esistenti quali misure di protezione atte a scongiurare erosioni puntuali dovute all'andamento dinamico della corrente in caso di piena. Tali misure devono ancora essere verificate sulla base dei rilievi di dettaglio sul terreno e saranno concretizzate in fase di progettazione esecutiva. La necessità delle verifiche costruttive-idrauliche si rifanno a quanto osservato negli eventi alluvionali del 1987 e del 1993 che hanno portato al cedimento puntuale di argini e quindi causato notevoli danni e, purtroppo, anche il decesso di una persona. Il

progetto non intende ridurre lo spazio di pertinenza del corso d'acqua, ma garantire il grado di sicurezza adeguato, secondo le pertinenti Direttive federali (quota argini). L'Ufficio della natura e del paesaggio (UNP) si è espresso nell'ambito della consultazione dei servizi cantonali interessati, segnalando che, qualora venisse confermata la necessità di intervenire, sarebbe opportuno recuperare il comparto dal profilo naturalistico (bosco golenale). Questo aspetto sarà valutato coinvolgendo l'UNP nella fase di progettazione esecutiva.

4.4 Rūma e Piotta, nel comune di Bodio

Con questo intervento il comune completa le opere di premunizione contro i pericoli di alluvionamento. A Rūma si tratta di una rivitalizzazione, mentre a Piotta si fronteggia il pericolo di alluvionamento con una camera di contenimento del materiale detritico e un canale di gronda con sbocco poi nelle canalizzazioni. Una soluzione di compromesso che permette di contenere l'investimento in 395'000 franchi, che generano un sussidio di 118'500 franchi.

4.5 Fiume Ticino, in territorio di Giornico.

Sono previste opere di arginatura, in particolare nella zona industriale della sponda destra (ex-Monteforno) e lungo la strada cantonale sulla sponda sinistra. I costi complessivi si sommano a 3'471'000 franchi. Il sussidio richiesto per 573'000 franchi concerne una prima tappa per 1'910'000 franchi. Con questo intervento si creano delle condizioni quadro di sicurezza adatte all'occupazione e alla destinazione di questo comparto industriale, anche tenuto conto dei rischi di deposito di materiale solido in occasione di eventi di piena.

Su questo punto sono state sollevate in commissione alcune perplessità circa la compatibilità dell'intervento con la Legge federale sulla sistemazione dei corsi d'acqua.

Effettivamente la Legge federale sulla sistemazione dei corsi d'acqua sancisce il principio d'approccio differenziato per la risoluzione dei problemi di sicurezza idraulica. Nel caso specifico, l'adeguata sicurezza idraulica è raggiungibile rispettando l'alveo esistente e rafforzando l'argine in gettata di blocchi esistente. Questo comporta il rifacimento parziale ed il rialzamento mirato delle scogliere esistenti. I contatti preliminari avuti dall'Ufficio dei corsi d'acqua con l'autorità federale competente hanno permesso di confermare la bontà dell'approccio scelto. Infatti la zona industriale esistente, secondo le pertinenti Direttive federali, attualmente non è protetta in modo adeguato.

4.6 Piotta Bella, nel comune di Personico

L'intervento è paragonabile a quello precedente per Bodio. Si tratta di migliorare le possibilità di accumulo di detriti mediante una nuova camera di contenimento alla confluenza dei due rami del torrente.

Si dovrà inoltre sistemare l'alveo nei pressi della camera. L'intervento è inteso a proteggere la parte alta del comune e la strada che porta in Val d'Ambra, minacciate dai detriti.

5. CONCLUSIONE

La Commissione della gestione ritiene che si tratti di interventi che rispondono a reali necessità e volti a una politica di prevenzione di cui gli ultimi eventi meteorologici hanno evidenziato la necessità.

Riassumendo, il totale di investimenti in opere nuove ammonta a 39'901'000.- franchi, quello per opere da completare a 8'264'000 franchi per un totale di 48'165'000.- franchi a

carico di enti pubblici, comuni e consorzi. Lo Stato partecipa con un totale di sussidi di 12'408'750.- franchi, ripartiti su più anni, nell'ambito del credito richiesto.

* * * * *

Fatte queste considerazioni, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio ad approvare il credito, così come richiesto dal Consiglio di Stato.

Per la Commissione gestione e finanze:

Ignazio Bonoli, relatore

Bacchetta-Cattori - Bignasca (con riserva) -

Carobbio Guscetti (con riserva) - Croce -

Dell'Ambrogio - Ferrari M. (con riserva) -

Foletti (con riserva) - Ghisletta R. (con riserva p.to 4.5) -

Lepori B. - Lepori Colombo - Lombardi -

Merlini - Righinetti - Robbiani - Soldati (con riserva)